ATTUALITÀ PEDAGOGICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Vol. VIII, N. 1, Year 2026
ISSN: 2704- 873X

SVILUPPO PROFESSIONALE OUTDOOR: un approccio generativo per l'orientamento e la collaborazione dei docenti all'Istituto Comprensivo di Fontanafredda

OUTDOOR PROFESSIONAL DEVELOPMENT: A Generative Approach to Teacher Guidance and Collaboration at Fontanafredda Comprehensive School

Maria Carmela Romeo

Dirigente scolastico, Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Fontanafredda (PN), Italia
mariacarmela.romeo@icfontanafredda.edu.it

ABSTRACT

L'articolo descrive un'esperienza di Collegio Docenti realizzata in contesto *outdoor* presso l'Istituto Comprensivo di Fontanafredda, indagando come il *setting* naturale influisca su benessere, partecipazione e crescita professionale. I dati, raccolti tramite 87 questionari strutturati (67,4% del campione), evidenziano percezioni positive su benessere psicofisico, clima relazionale e libertà di espressione. I risultati sono interpretati alla luce della Pedagogia Generativa, della *Outdoor Education* e delle *professional learning communities*, proponendo il Collegio *outdoor* come dispositivo educativo replicabile per attivare talenti e sviluppare comunità scolastiche innovative, senza trascurare alcuni dati meno favorevoli, che offrono indicazioni per progettare esperienze future più inclusive, riflessive e orientate alla piena partecipazione di tutti i docenti.

ABSTRACT

This article reports on an outdoor Teachers' Meeting at the Istituto Comprensivo of Fontanafredda, examining how a natural setting affects teachers' well-being, engagement, and professional growth. Data from 87 structured questionnaires (67.4% response rate) reveal generally positive perceptions regarding psycho-physical well-being, relational climate, and freedom of expression. The findings are interpreted through the lenses of Generative Pedagogy, Outdoor Education, and professional learning communities, framing the outdoor meeting as a replicable model for fostering talent and developing innovative school communities. Less favorable data are also discussed, offering insights for designing future experiences that are more inclusive, reflective, and supportive of full teacher participation.

PAROLE CHIAVE/KEYWORDS

Outdoor Education; Pedagogia Generativa; Benessere Professionale; Comunità Scolastica; Innovazione Didattica

Outdoor Education; Generative Pedagogy; Professional Well-being; School Community; Teaching Innovation

INTRODUZIONE

L'Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Fontanafredda si colloca nel nord-est italiano, nella provincia di Pordenone, un territorio ricco di opportunità e da sempre sensibile all'innovazione educativa. Negli anni, l'Istituto ha consolidato una cultura scolastica orientata all'innovazione didattica e organizzativa, sperimentando metodologie attive, laboratori interdisciplinari e percorsi personalizzati. L'approccio educativo mira a sviluppare competenze trasversali, capacità di *problem solving* e autonomia, promuovendo al contempo relazioni positive tra studenti e docenti.
Una delle priorità è la promozione del benessere, inteso come equilibrio nella relazione con se stessi, con gli altri e con l'ambiente. Le attività proposte mettono al centro la persona, valorizzandone le potenzialità sia individuali sia relazionali. La convinzione alla base delle scelte educative è che un ambiente accogliente favorisca performance migliori e relazioni efficaci (cfr. Goleman, 2011; Higgins & Nicol, 2002).
La scelta di applicare i principi dell'*Outdoor Education* alla gestione del personale rappresenta un'evoluzione naturale di questa filosofia, estendendo benessere e apprendimento a tutta la comunità scolastica. In questa prospettiva, l'esperienza si configura come un dispositivo di orientamento generativo che, in coerenza con il paradigma della Pedagogia Generativa e il protocollo O.Ge.S.O., promuove attivazione dei talenti, responsabilità condivisa e immaginazione collettiva. Il Collegio Docenti *outdoor* ha creato uno spazio esperienziale generativo, in cui i docenti hanno potuto esplorare competenze e riflettere sul proprio ruolo professionale, partecipando attivamente, confrontandosi e co-creando significato. L'ambiente naturale ha favorito ascolto, apertura e collaborazione, elementi centrali dell'orientamento generativo, che mira a sviluppare consapevolezza, autonomia e responsabilità condivisa.
Questa esperienza non solo promuove benessere e motivazione, ma rafforza la cultura collaborativa, la coesione del gruppo docente e l'innovazione organizzativa, offrendo un contributo concreto al ripensamento dell'Orientamento come processo di crescita personale e professionale.
Il presente contributo segue la prima esperienza di Collegio Docenti in contesto *outdoor* realizzata dall'Istituto e rappresenta il primo tentativo di indagarne gli effetti. In questa prospettiva, il lavoro si configura come ricerca esplorativa, finalizzata a rilevare percezioni e vissuti dei docenti in un contesto specifico. L'indagine ha carattere descrittivo e orientativo e mira ad aprire piste di riflessione e di ricerca successive.

CONTESTO, MOTIVAZIONI E METODOLOGIA

La decisione di svolgere il Collegio Docenti *outdoor* si colloca in una prospettiva educativa che intende trasformare momenti tradizionalmente formali in esperienze generative, di riflessione, partecipazione e collaborazione. La proposta, avanzata dalla dirigente scolastica, ha suscitato immediato interesse e aperto un dialogo preliminare con i docenti, che hanno potuto condividere osservazioni e aspettative. Questo processo ha anticipato la logica dell'Orientamento generativo, in cui ogni partecipante contribuisce alla costruzione di senso e progettazione del futuro della comunità (cfr. Mannese, 2023).

La collaborazione con il Comune di Porcia, proprietario della storica Villa "Correr Dolfin", è stata determinante, in quanto lo stesso ha messo a disposizione la loggia, gli arredi e il parco. I sopralluoghi hanno permesso di progettare uno spazio funzionale e simbolico, capace di rafforzare il senso di appartenenza e corresponsabilità. L'allestimento tecnico è stato curato dalla scuola, mentre i docenti hanno contribuito alla preparazione dello spazio, rafforzando il senso di *ownership*.
Durante il Collegio, le modalità tradizionali di discussione si sono integrate con stimoli generativi: i docenti hanno sperimentato pratiche di responsabilità condivisa. Il successivo momento conviviale ha esteso l'esperienza sul piano relazionale, consolidando legami e motivazione.

COLLABORAZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

L'esperienza del Collegio Docenti *outdoor* è stata resa possibile grazie a una collaborazione attiva tra scuola e amministrazioni locali, diventando un esempio di sistema educativo territoriale capace di favorire generatività e innovazione. Il contributo degli enti locali ha consentito di valorizzare spazi simbolici, stimolando la partecipazione attiva dei docenti. In parallelo, il Comune di *Fontanafredda* ha riqualificato i plessi scolastici, realizzando spazi sicuri e giardini destinati a futuri laboratori generativi.
Questa sinergia non si limita a un supporto logistico, ma diventa un dispositivo educativo, in cui la costruzione condivisa di significato e la qualità della vita professionale si intrecciano in un modello replicabile di rete educativa.

PARTECIPAZIONE AL QUESTIONARIO

Ai fini di una valutazione obiettiva dell'esperienza, è stato somministrato ai docenti dell'Istituto un questionario strutturato, i cui esiti sono di seguito presentati. Il Collegio Docenti *outdoor* ha visto la partecipazione complessiva di 129 docenti, con 87 compilazioni valide, corrispondenti a un tasso di risposta del 67,4%. Il campione, sebbene non esaustivo, risulta sufficientemente rappresentativo per fornire indicazioni attendibili sulle percezioni dei partecipanti, grazie alla distribuzione equilibrata rispetto a discipline insegnate, livelli di esperienza e continuità nell'Istituto. Allo stesso tempo, il campione presenta alcuni limiti legati al contesto unico di realizzazione dell'indagine e al carattere autovalutativo dello strumento. Tali aspetti risultano tuttavia intrinsecamente connessi alla natura dei Collegi Docenti e alle scelte organizzative proprie di ciascuna istituzione scolastica, che rendono complessa la costruzione di campioni trasversali su più contesti. In questa prospettiva, l'indagine privilegia una lettura situata e contestualizzata dell'esperienza.
Lo strumento di rilevazione è stato costruito prevalentemente su scale Likert a cinque punti (da "Per nulla" a "Completamente"), utilizzate per indagare il grado di accordo e l'intensità delle percezioni rispetto a benessere individuale, contesto naturale, partecipazione e dinamiche relazionali. Alcune domande, tuttavia, prevedevano risposte differenziate, più funzionali alla natura dell'aspetto indagato: per gli impatti percepiti, "Partecipato", "Innovativo", "Stimolante", "Consapevole" e "Nessuna di queste"; mentre per le prospettive future, "No", "Non necessariamente", "Sì, occasionalmente", "Sì, con regolarità".
La costruzione del questionario ha seguito criteri osservativi coerenti con il quadro teorico di riferimento, organizzando gli item in aree tematiche funzionali a rilevare dimensioni percettive, relazionali e professionali. Lo strumento è stato progettato con una duplice finalità: da un lato raccogliere dati quantitativi comparabili, utili a evidenziare tendenze e pattern significativi; dall'altro offrire spazio, ove possibile, a elementi qualitativi capaci di cogliere sfumature non riducibili a numeri. Le procedure di analisi hanno privilegiato un approccio descrittivo, volto a individuare ricorrenze e aree di attenzione, integrando le informazioni qualitative per interpretare più

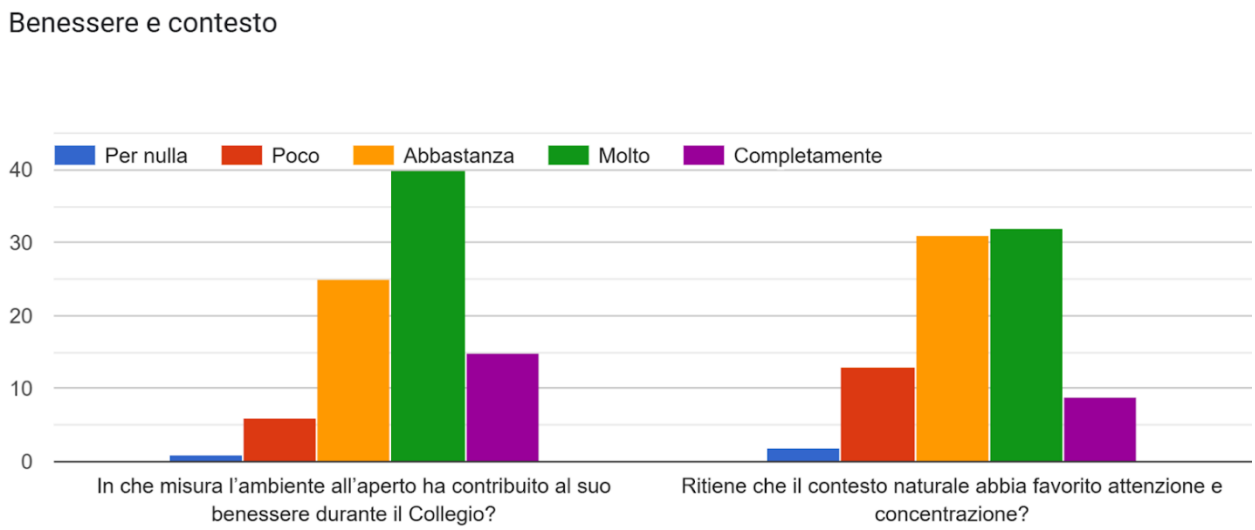
accuratamente i vissuti professionali dei docenti. Questa impostazione metodologica, adeguata alla natura esplorativa dell'indagine, ha consentito di restituire una lettura sistematica ma al tempo stesso sensibile alle specificità contestuali.
In questa prospettiva, la raccolta sistematica dei *feedback* si configura come un dispositivo di apprendimento organizzativo, in grado di restituire alla comunità scolastica elementi di autoriflessione e di orientare le scelte future.

RISULTATI E OSSERVAZIONI

Area di indagine: Benessere e contesto

Domande poste:
a. In che misura l'ambiente all'aperto ha contribuito al suo benessere durante il Collegio?
b. Ritiene che il contesto naturale abbia favorito attenzione e concentrazione?

Fig. 1: Benessere e contesto



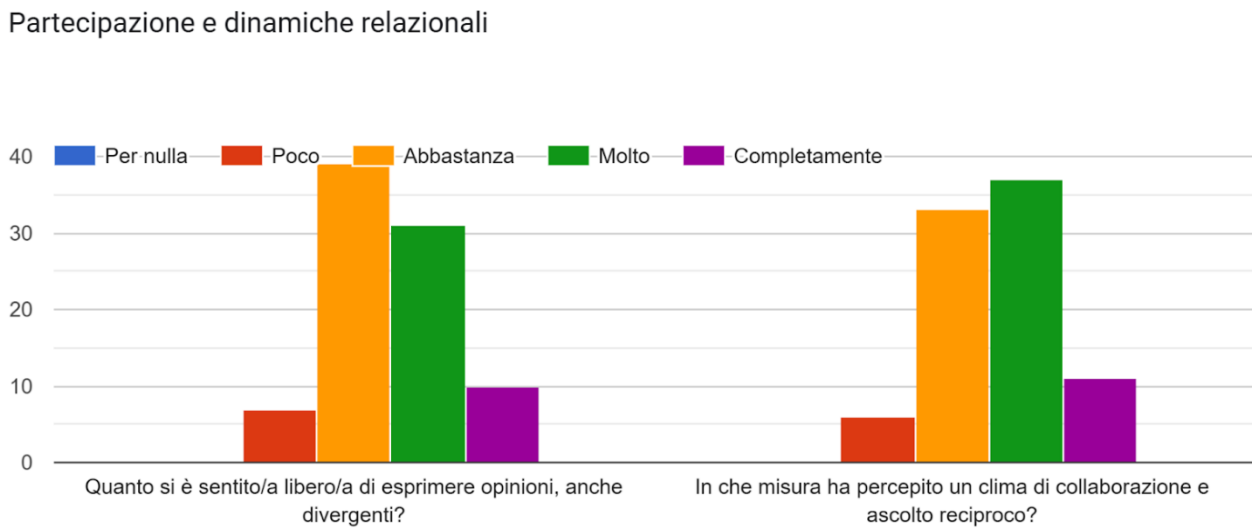
Obiettivo delle domande poste era quello di identificare una tendenza rispetto alla percezione di benessere in una sede immersa nel verde e indagare l'influenza della stessa su attenzione e concentrazione, elementi chiave degli incontri di progettazione tra i docenti in particolare per l'avvio dell'anno scolastico.
Per quanto riguarda il benessere, il 91,9% dei docenti ha dichiarato che il contesto all'aperto ha contribuito "abbastanza", "molto" o "completamente", mentre solo l'8% ha riportato valutazioni "poco" o "per nulla". Per l'attenzione e la concentrazione, le valutazioni favorevoli (da "abbastanza" a "completamente") si attestano attorno all'82%, mentre il 17,2% ha segnalato un impatto scarso o nullo. Questi dati mostrano come il contesto naturale incida significativamente sul benessere percepito (cfr. Dillon et al., 2006), pur con effetti cognitivi più differenziati. Il 17,2% dei docenti che ha segnalato un impatto scarso o nullo sull'attenzione rappresenta un dato rilevante: potrebbe riflettere distrazioni legate all'ambiente esterno o preferenze individuali per spazi più strutturati. Questa evidenza suggerisce la necessità di pianificare *setting outdoor* che minimizzino interferenze e garantiscano comfort, favorendo la concentrazione di tutti.

Area di indagine: Partecipazione e dinamiche relazionali

Domande poste:

a. Quanto si è sentito/a libero/a di esprimere opinioni, anche divergenti?
b. In che misura ha percepito un clima di collaborazione e ascolto reciproco?

Fig. 2: Partecipazione e dinamiche relazionali



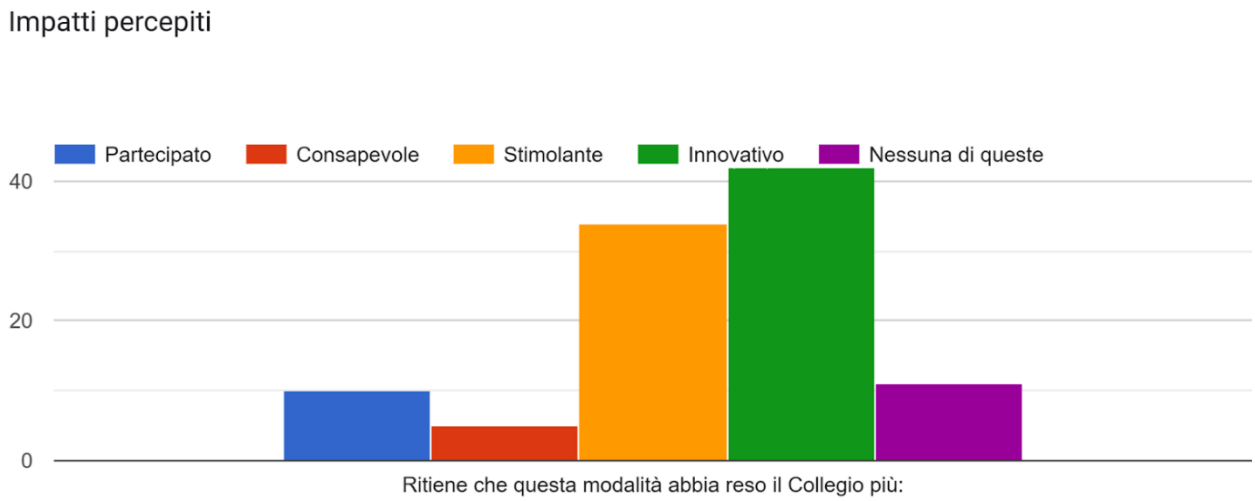
L'analisi dei dati mostra che la maggior parte dei docenti ha percepito un elevato grado di libertà nell'esprimere opinioni, comprese quelle divergenti. Circa il 47% delle risposte si colloca tra "molto" e "completamente", mentre il restante 44,8% indica "abbastanza", con pochissime segnalazioni di "poco". Questi risultati suggeriscono un contesto inclusivo e rispettoso della pluralità di idee, coerente con i principi della comunicazione dialogica e della *leadership* partecipativa, che favoriscono la costruzione di comunità professionali collaborative.
Analogamente, il clima di collaborazione e ascolto reciproco è stato percepito molto positivamente: circa il 55% dei docenti ha indicato "molto" o "completamente", il 37,9% "abbastanza" e solo il 6,9% "poco". La correlazione tra libertà di espressione e percezione di collaborazione segnala che ambienti relazionali aperti e sicuri promuovono motivazione ed *engagement* professionale, in linea con quanto evidenziato dalla letteratura sulle *Professional Learning Communities* (Stoll et al., 2006).
Si nota inoltre che le valutazioni massime ("completamente") sono più frequenti per la collaborazione rispetto alla libertà di espressione. Da ciò si evince che, sebbene il lavoro di gruppo e le dinamiche di ascolto siano percepiti come efficaci, alcuni docenti restano più cauti nell'esprimere opinioni divergenti. Tale evidenza offre spunti generativi per interventi futuri: strutturare momenti di confronto creativo, *peer feedback* e co-progettazione può rafforzare la fiducia reciproca, stimolare la partecipazione attiva e consolidare la cultura collaborativa della scuola, soprattutto considerando che la presenza di una quota, seppur minoritaria, di docenti che si sente meno libera di esprimersi indica la necessità di lavorare su *setting* comunicativi ancora più sicuri e inclusivi.

Area di indagine: Impatti percepiti

Domande poste:

a. Ritiene che questa modalità abbia reso il Collegio più: partecipato, innovativo, stimolante, consapevole, nessuna di queste.

Fig. 3: Impatti percepiti



Dall'analisi delle risposte emerge che la maggioranza dei docenti ha percepito il Collegio Docenti *outdoor* come stimolante e innovativo: circa il 39% delle risposte include "Stimolante" e il 48,2% "Innovativo". L' 11,4% delle risposte evidenzia "Partecipato" e solo il 5,7% indica "Consapevole", mentre il 12,6% ha selezionato "Nessuna di queste" e due docenti non hanno risposto. Questo pattern denota che la modalità *outdoor* ha avuto un impatto positivo sul coinvolgimento e sulla percezione di innovazione, confermando l'efficacia di attività pratiche e collaborative nel favorire creatività e apprendimento esperienziale, in linea con i principi dell'*active learning* e della *professional learning community* (cfr. Kolb, 1984).

L'associazione frequente di "Stimolante" e "Innovativo" indica che i docenti hanno percepito il Collegio come uno spazio dinamico e aperto alla sperimentazione. Sebbene la dimensione di "Partecipato" sia meno prevalente, essa segnala un buon grado di coinvolgimento attivo. La minore frequenza di "Consapevole", invece, evidenzia un'opportunità per rafforzare la riflessione critica sulle pratiche quotidiane, sulle decisioni condivise e sugli obiettivi educativi collettivi. Queste evidenze risultano coerenti con quanto rilevato anche da studi internazionali sull'*outdoor learning*, che mostrano come i docenti attribuiscano a tali esperienze una serie di benefici non formali (motivazione, benessere, senso di comunità) spesso più rilevanti degli aspetti curricolari (Ross, Higgins & Nicol, 2007).

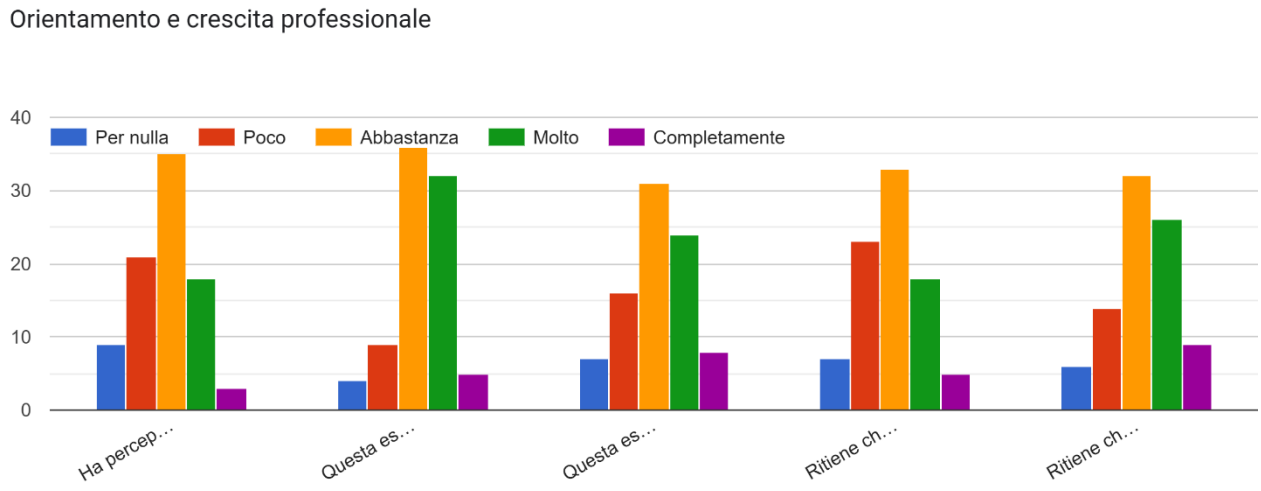
La modalità *outdoor* può essere utilizzata strategicamente non solo per stimolare motivazione, innovazione e partecipazione, ma anche in termini generativi per sviluppare consapevolezza professionale attraverso momenti strutturati e riflessione guidata sulle dinamiche collaborative. In questo modo, l'esperienza diventa un vero e proprio spazio di apprendimento esperienziale e progettuale condiviso, capace di consolidare la cultura collaborativa e di orientare l'Istituto verso pratiche educative innovative e sostenibili. Di contro, la rilevazione del 12,6% di risposte "nessuna di queste" segnala che non tutti i partecipanti hanno percepito benefici significativi: ciò invita a esplorare, attraverso strumenti qualitativi, le ragioni di questa percezione neutra o negativa e a progettare esperienze più personalizzate e inclusive.

Area di indagine: Orientamento e crescita professionale

Domande poste:

a. Ha percepito che l'esperienza abbia favorito una maggiore consapevolezza del suo ruolo e delle sue potenzialità professionali?
b. Questa esperienza ha rafforzato il senso di appartenenza?
c. Questa esperienza ha aumentato la motivazione personale?
d. Ritiene che questa esperienza le abbia permesso di riflettere sulle sue competenze/talenti o sul modo di contribuire alla comunità scolastica?
e. Ritiene che partecipare al Collegio Docenti *outdoor* abbia sostenuto la sua resilienza e adattabilità nel contesto scolastico, intese come capacità di affrontare efficacemente sfide e difficoltà?

Fig. 4: Orientamento e crescita professionale



In quest'area di indagine l'analisi dei dati indica che il Collegio Docenti *outdoor* ha avuto un impatto positivo su diverse dimensioni della crescita professionale. La maggioranza dei docenti ha percepito un aumento della motivazione personale e del senso di appartenenza: circa il 70-80% ha segnalato valori tra "abbastanza", "molto" e "completamente" per queste due dimensioni, suggerendo che l'esperienza ha favorito un coinvolgimento emotivo e relazionale significativo. Parallelamente, la resilienza e l'adattabilità nel contesto scolastico sono risultate rafforzate per il 77% dei partecipanti, evidenziando l'efficacia di momenti condivisi di interazione e *problem solving* nel sostenere capacità di *coping* professionale (cfr. Gu & Day, 2007).

La consapevolezza del ruolo e delle potenzialità professionali, così come la riflessione sulle competenze individuali e sul contributo alla comunità scolastica, ha mostrato una distribuzione leggermente più moderata: circa il 25% dei docenti ha indicato "molto" o "completamente", circa il 40% "abbastanza" e circa il 10% "poco" o "per nulla", suggerendo che, sebbene l'esperienza stimoli il coinvolgimento emotivo e relazionale, le dimensioni riflessive richiedono interventi mirati per essere potenziate, coerentemente con i modelli di apprendimento esperienziale e di sviluppo professionale continuo (cfr. Kolb, 1984; Eyler, 2009). Questo risultato rappresenta, inoltre, un punto di attenzione: la scarsa emersione della consapevolezza professionale può dipendere dalla mancanza di strumenti riflessivi strutturati o dal tempo limitato dedicato all'elaborazione individuale. L'integrazione di momenti di autoanalisi guidata potrebbe favorire un'elaborazione più profonda e il riconoscimento dei propri talenti.

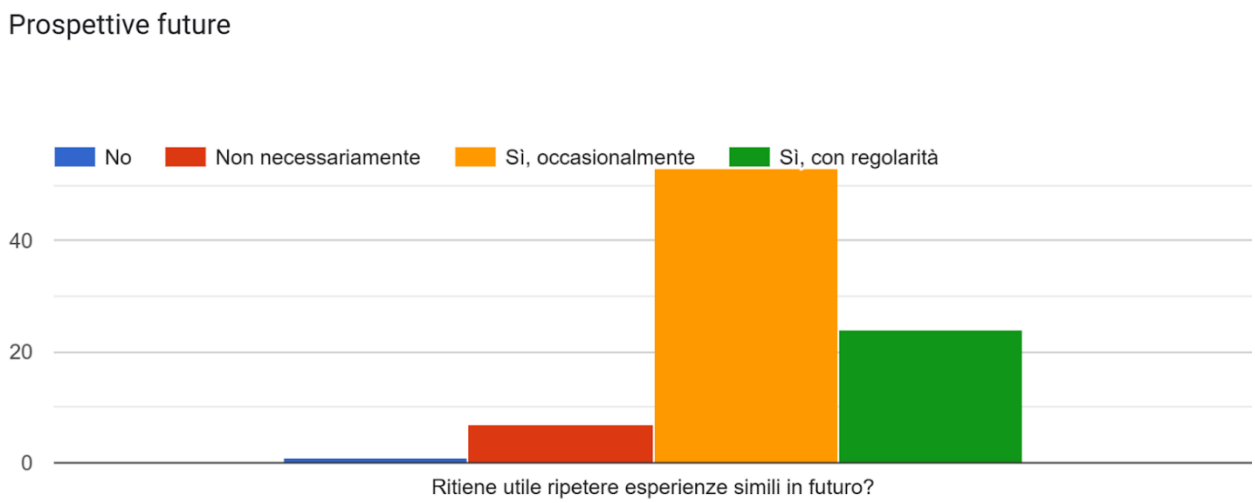
Infine, il confronto trasversale tra le dimensioni evidenzia un pattern significativo: l'aumento della motivazione, del senso di appartenenza e della resilienza appare correlato, creando un circolo virtuoso di *engagement* professionale, mentre le dimensioni riflessive emergono come un'area generativa da

sviluppare ulteriormente. Ciò suggerisce che il Collegio *outdoor* non solo facilita il consolidamento delle risorse emotive e relazionali, ma offre anche un'opportunità strategica per progettare attività mirate a consolidare la consapevolezza professionale, attraverso momenti strutturati di riflessione sul contributo individuale alla comunità scolastica.

Area di indagine: Prospettive future

Domanda poste:
a. Ritiene utile ripetere esperienze simili in futuro?

Fig. 5: Prospettive future



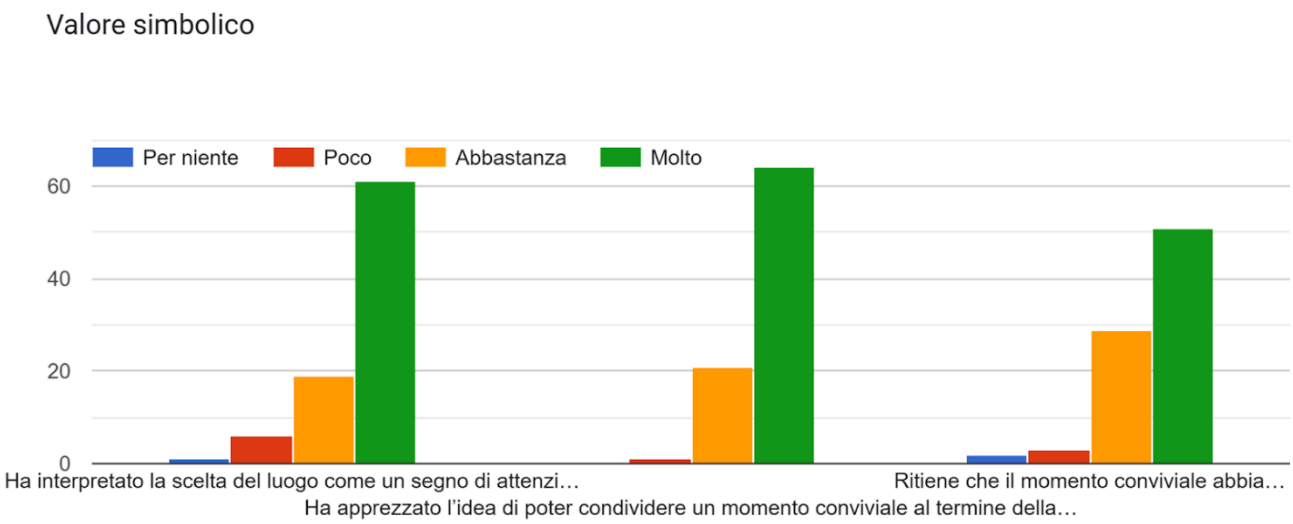
L'analisi delle risposte evidenzia che la quasi totalità dei docenti percepisce come utile ripetere esperienze simili: circa il 70% indica "sì, occasionalmente" e il 27,5% "sì, con regolarità". Solo l'8% sceglie "non necessariamente" e circa l'1% "no", mentre due soggetti non hanno risposto. Nel complesso, i dati confermano una valutazione positiva dell'esperienza e suggeriscono che il Collegio Docenti *outdoor* sia percepito come occasione di crescita professionale, capace di rafforzare il coinvolgimento dei partecipanti.
L'alternanza tra "occasionalmente" e "con regolarità" indica che esperienze non routinarie mantengono il loro valore stimolante e che la loro integrazione programmata può generare un effetto cumulativo sulla motivazione e sulla partecipazione attiva.
Da una prospettiva generativa, questi dati indicano che la replicabilità del Collegio *outdoor* può rappresentare uno strumento strategico per consolidare la cultura collaborativa dell'Istituto e favorire processi di *empowerment* professionale.

Area di indagine: Valore simbolico

Domande poste:
a. Ha interpretato la scelta del luogo come un segno di attenzione e valorizzazione del personale?
b. Ha apprezzato l'idea di poter condividere un momento conviviale al termine della riunione (indipendentemente dalla sua effettiva partecipazione)?

c. Ritiene che il momento conviviale abbia contribuito a rafforzare il clima di collaborazione e appartenenza?

Fig. 6: Valore simbolico



I dati evidenziano che la maggior parte dei docenti ha interpretato positivamente il contesto scelto per il Collegio Docenti *outdoor* come segno di attenzione e di valorizzazione del personale: circa il 70% delle risposte segnala "molto", il 21,8% "abbastanza" e solo il 6,9% indica "poco" o "per niente". Parallelamente, l'idea di condividere un momento conviviale al termine della riunione è stata apprezzata da oltre l'80% dei partecipanti, che ha indicato "molto" o "abbastanza", mentre solo una minima parte di docenti non ha risposto.
Il contributo del momento conviviale al rafforzamento del clima di collaborazione e appartenenza è risultato evidente: il 73,5% dei docenti ha risposto "molto", il 24,1% "abbastanza" e solo una minima quota "poco" o "per niente". Ne emerge che elementi simbolici e rituali, come la scelta del luogo e la convivialità, svolgono un ruolo strategico nel consolidare legami professionali, motivazione e senso di comunità, in coerenza sia con gli studi sulla fiducia relazionale nelle scuole (Bryk & Schneider, 2002) sia con la letteratura sulla cultura scolastica e sul ruolo dei rituali (Deal & Peterson, 2002).
La selezione di spazi significativi e l'inserimento di momenti di convivialità strutturati possono agire da catalizzatori per la partecipazione, la collaborazione e la costruzione di fiducia, contribuendo a creare un contesto favorevole all'*engagement*, al senso di appartenenza e allo sviluppo professionale condiviso. Tali pratiche, se integrate con maggiore continuità, possono trasformare il Collegio Docenti in uno spazio generativo, in cui valori relazionali e simbolici alimentano l'innovazione educativa e la coesione del gruppo professionale.

ANALISI RIFLESSIVA

Nel complesso, l'esperienza conferma l'efficacia della combinazione di spazi stimolanti, approccio generativo e attenzione al benessere nel rafforzare partecipazione, consapevolezza e coesione professionale. Le diverse dimensioni indagate risultano tuttavia percepite in maniera relativamente autonoma, senza correlazioni significative tra di esse. Inoltre, le aree di cautela emerse (attenzione non sempre ottimale, percezione di scarsa consapevolezza del ruolo, libertà di espressione parziale) costituiscono indicatori preziosi per affinare il modello, rafforzandone l'impatto formativo e inclusivo nelle future edizioni.

Più nello specifico e dal punto di vista metodologico, l'indagine presenta alcuni limiti legati alla natura esclusivamente quantitativa della rilevazione. La scelta di utilizzare un questionario strutturato rispondeva all'esigenza di raccogliere dati comparabili in tempi contenuti e in occasione di un evento collegiale non ripetibile nel breve periodo. Tuttavia, l'assenza di strumenti qualitativi limita la possibilità di approfondire i significati attribuiti dai docenti all'esperienza e di comprendere più a fondo le ragioni delle percezioni meno favorevoli. L'integrazione futura di interviste, *focus group* o osservazioni partecipate permetterebbe di arricchire la lettura dei processi generativi attivati, offrendo una comprensione più densa dei vissuti professionali e delle condizioni che favoriscono partecipazione, consapevolezza e collaborazione.
In questa prospettiva, l'adozione di un approccio misto potrebbe rafforzare ulteriormente il rigore metodologico e ampliare la trasferibilità del modello ad altri contesti scolastici, consentendo di cogliere non solo le tendenze generali, ma anche le narrazioni, le motivazioni e le dinamiche relazionali che sostengono l'efficacia del Collegio Docenti *outdoor*.

TRASFERIBILITÀ E REPLICABILITÀ

L'esperienza del Collegio Docenti *outdoor*, pur radicata nel contesto specifico dell'Istituto Comprensivo di Fontanafredda, presenta elementi che possono essere trasferiti e adattati ad altre realtà scolastiche. La scelta di un ambiente naturale come spazio formativo, l'adozione di un approccio generativo orientato alla partecipazione e la valorizzazione dei momenti simbolici e relazionali costituiscono componenti replicabili, purché integrate in una progettazione intenzionale e coerente con la cultura organizzativa della scuola. Alcuni aspetti, come la disponibilità di spazi esterni adeguati o la collaborazione con le amministrazioni locali, dipendono dal territorio; tuttavia, i principi pedagogici sottesi (cura del benessere, responsabilità condivisa, apprendimento esperienziale e costruzione di comunità professionali) possono essere declinati in contesti diversi, anche attraverso soluzioni alternative (cortili scolastici, giardini didattici, parchi urbani, spazi pubblici). Su queste premesse il Collegio *outdoor* si configura come un modello flessibile, capace di ispirare pratiche innovative di sviluppo professionale e di orientamento generativo, favorendo la rigenerazione delle routine collegiali e la costruzione di una cultura collaborativa più consapevole e partecipata.

CONCLUSIONI

L'esperienza del Collegio Docenti *outdoor* presso Villa "Correr Dolfin" ha dimostrato come la scuola possa ripensare i propri momenti organizzativi, tradizionalmente formali, in spazi generativi di apprendimento e crescita condivisi. Il contesto naturale e l'approccio orientato al benessere e alla partecipazione hanno favorito un clima di attenzione, ascolto e apertura al confronto, rendendo i docenti protagonisti attivi della costruzione condivisa di senso e decisioni.
Il questionario conferma un impatto positivo su motivazione, senso di appartenenza e resilienza, con effetti evidenti non solo sul benessere individuale, ma anche sulle dinamiche relazionali e collaborative. Parallelamente, la libertà di esprimere opinioni, il rispetto reciproco e il momento conviviale hanno consolidato fiducia e coesione, rafforzando l'identità della comunità scolastica.
L'esperienza ha anche un forte valore simbolico: la scelta di un luogo prestigioso e accogliente ha rappresentato un segno tangibile di attenzione verso il personale e di riconoscimento del ruolo dei docenti nella missione educativa dell'Istituto, coinvolgendo il territorio in una rete di corresponsabilità educativa.
In questa direzione, la scelta di un ambiente naturale, l'approccio generativo orientato alla partecipazione e la valorizzazione dei momenti simbolici e relazionali rappresentano componenti

replicabili, adattabili ai diversi contesti scolastici attraverso soluzioni coerenti con la cultura organizzativa e con i principi di benessere, responsabilità condivisa e apprendimento esperienziale.
Su queste premesse il Collegio *outdoor*, letto alla luce della Pedagogia Generativa e del protocollo O.Ge.S.O., si configura come pratica capace di attivare talenti, stimolare immaginazione e progettualità e rafforzare i legami comunitari, integrando *outdoor education*, pedagogia generativa e *professional learning community* per trasformare le routine collegiali in occasioni di *empowerment*, creatività e crescita collettiva.
Questi esiti trovano conferma nelle teorie sull'intelligenza emotiva (cfr. Goleman, 2011), sul *learning by doing* (cfr. Kolb, 1984) e nelle ricerche dell'OMS (2017), che evidenziano il ruolo degli ambienti naturali nella riduzione dello stress e nel rafforzamento della coesione sociale. Il riferimento all'Orientamento generativo (cfr. Mannese, 2023) e alle riflessioni di Mortari (2021) fornisce il quadro pedagogico per interpretare l'esperienza come dispositivo che integra benessere, innovazione e crescita professionale.
In conclusione, il Collegio Docenti *outdoor* di Fontanafredda rappresenta una pratica innovativa in grado di trasformare una riunione organizzativa in uno spazio di Orientamento generativo che promuove benessere, creatività e corresponsabilità. Questo modello, sostenuto da evidenze empiriche e in linea con le teorie sull'apprendimento esperienziale e sul benessere organizzativo, offre un contributo concreto alla riflessione pedagogica su come le scuole possano rigenerarsi come comunità professionali di apprendimento.
Ancora, i dati meno favorevoli emersi dal questionario, pur rappresentando una minoranza, forniscono indicazioni preziose per affinare le pratiche, suggerendo la necessità di progettare attività più inclusive, momenti riflessivi strutturati e strategie che garantiscano la piena partecipazione di tutti. Resta tuttavia necessario approfondire l'esperienza attraverso strumenti qualitativi che permettano di cogliere più a fondo i significati attribuiti dai docenti e le dinamiche relazionali sottese, al fine di consolidare il rigore metodologico e ampliare ulteriormente la trasferibilità del modello in studi futuri.

BIBLIOGRAFIA

Bryk, A. S., & Schneider, B. (2002). *Trust in schools: A core resource for improvement*. Russell Sage Foundation.

Deal, T. E., & Peterson, K. D. (2002). *Shaping school culture: The heart of leadership*. Jossey-Bass.

Dillon, J., Rickinson, M., Teamey, K., Morris, M., Choi, M.Y., Sanders, D. & Benefield, P. (2006). *The value of outdoor learning: evidence from research in the UK and elsewhere*, School Science Review, 87(320), 107-112

Eyler, J. (2009). The power of experiential education. *Liberal Education, 95*(4), 24–31.

Goleman, D. (2011). *Intelligenza Emotiva*. Milano: Rizzoli.

Gu, Q., & Day, C. (2007). Teachers resilience: A necessary condition for effectiveness. *Teaching and Teacher Education*, *23*(8), 1302–1316.

Higgins, P. & Nicol, R. (2002). *Outdoor Education: Authentic Learning in the context of Landscapes* (Volume 2). https://www.docs.hss.ed.ac.uk/education/outdoored/oe_authentic_learning.pdf

Kolb, D. A. (1984). *Experiential Learning: Experience as the Source of Learning and Development*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall.

Mannese, E. (2023). *Pedagogia generativa e orientamento*. Milano: FrancoAngeli.

Mortari, L. (2021). *La filosofia della cura*. Milano: Raffaello Cortina.

OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità (2016). *Urban green spaces and health. A review of evidence*. World Health Organization. Regional Office for Europe. https://iris.who.int/handle/10665/345751

Ross, H., Higgins, P. & Nicol R. (2007). *Outdoor study of nature: Teachers' motivations and contexts*, in «Scottish Educational Review», 39(2), pp. 160–172.

Stoll, L., Bolam, R., McMahon, A., Wallace, M., & Thomas, S. (2006). Professional Learning Communities: A Review of the Literature. *Journal of Educational Change, 7*, 221–258. https://doi.org/10.1007/s10833-006-0001-8

ATTRIBUZIONI

La realizzazione del presente contributo è stata resa possibile grazie alla partecipazione attiva del Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo di Fontanafredda (PN), che ha preso parte all'esperienza e al successivo questionario; al Consiglio di Istituto, che ne ha approvato l'attuazione; ai Comuni di Fontanafredda (PN) e Porcia (PN), per il supporto sinergico e la cura degli spazi.